



AL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO COMUNALE DI CREMONA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE

Oggetto: Interrogazione a risposta orale riguardante la gestione istituzionale e la comunicazione ufficiale in merito al mancato rinvio della partita di calcio Cremonese-Modena a seguito di un violento evento climatico.

Premesso che:

- Lo scorso 28 agosto il territorio del Comune di Cremona è stato colpito da un eccezionale evento climatico (tromba d'aria) che ha cagionato ingenti danni strutturali a edifici, alberature e viabilità, richiedendo lo sforzo straordinario di tutte le componenti di soccorso e, in particolare, l'impiego massivo nell'immediato di Vigili del Fuoco, Protezione Civile, Forze dell'Ordine e degli Agenti di Polizia Locale per il presidio e la messa in sicurezza dei quartieri devastati;
- In concomitanza con tale emergenza era programmata la disputa della partita di calcio di Serie B Cremonese-Modena presso lo Stadio "Giovanni Zini";
- Il Sindaco ha pubblicamente espresso, a mezzo stampa e tramite i propri canali social ufficiali, la propria forte contrarietà allo svolgimento dell'incontro, motivandola espressamente con la necessità stringente di non sottrarre 20 agenti e un coordinatore della Polizia Locale dal servizio di assistenza alla cittadinanza colpita dall'evento calamitoso;

	COMUNE DI CREMONA PROTOCOLLO GENERALE	
	0081367	15/09/2026
1.8.2-A	Ufficio Consiglio Comunale	

Considerato che:

- L'ordinamento giuridico italiano, nello specifico l'**art. 54 del D.Lgs. 267/2000 (TUEL)**, attribuisce al Sindaco – quale Ufficiale di Governo – il potere-dovere primario di adottare provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità pubblica e la sicurezza urbana;
- Un evento meteorologico eccezionale come quello che si è verificato a Cremona (tromba d'aria con grandine con conseguenti gravi danni a edifici pubblici, storici e alla viabilità) sembrerebbe configurare appieno i requisiti di **contingibilità** (imprevedibilità e urgenza) e **di grave pericolo per l'incolumità pubblica** tenuto conto dei rischi oggettivi legati alla circolazione in una città con strade interrotte da alberi abbattuti, vetri pericolanti e detriti diffusi.
- La giurisprudenza e la prassi amministrativa (si veda, da ultimo, l'ordinanza del Sindaco di Bologna nell'ottobre 2024 per il rinvio di Bologna-Milan) confermano la piena legittimità di ordinanze sindacali di sospensione di eventi sportivi motivate non da inagibilità intrinseca dello stadio, bensì dal contesto di criticità urbana a seguito di nubifragio e dalla necessità di non sottrarre forze di Polizia Locale e Protezione Civile dal presidio del territorio;

Rilevato che:

- Nonostante la dichiarata contrarietà politica e le criticità logistiche, la partita si è disputata regolarmente;
- Nella comunicazione ufficiale rivolta alla cittadinanza, il Sindaco ha utilizzato formule linguistiche ambigue quali "si è deciso", omettendo di esplicitare l'esatta paternità del provvedimento e i soggetti istituzionali (Prefettura, Questura, Lega Serie B) che avrebbero imposto lo svolgimento della gara;
- Tale modalità comunicativa, basata sul riflessivo impersonale, appare come un tentativo di "smarcamento" politico volto a beneficiare del consenso derivante dalla solidarietà verso la popolazione, senza tuttavia assumersi la responsabilità dell'atto finale o, in alternativa, della mancata firma di una propria ordinanza di divieto;
- La politica e la gestione delle istituzioni comunali necessitano, specialmente nei momenti di crisi e di gestione dell'emergenza, dei massimi livelli di verità, trasparenza e chiarezza nei confronti dei cittadini e del personale dipendente (Polizia Locale);

- La mancanza di informazioni in merito alle ragioni giuridiche, tecniche o di coordinamento con la Prefettura che hanno determinato il mancato rinvio della partita e la narrazione da parte del Sindaco di una decisione subita contro la sua volontà ha indotto molti cittadini ad attribuire ogni responsabilità alle autorità di Pubblica Sicurezza (Prefettura e Questura) e alla Lega Calcio di serie B;
- E' doveroso chiarire formalmente alla cittadinanza e al corpo di Polizia Locale l'esatta catena di comando e le motivazioni per cui il Sindaco si è infine di fatto adeguato alla disputa della partita, ripristinando quel principio di trasparenza e assunzione di responsabilità che deve guidare l'azione del primo cittadino.

Considerato altresì che:

- Paolo Armenia, direttore generale della Cremonese ha dichiarato "Avevamo chiesto di anteporre le necessità della città alla gara. La decisione di rinviare a causa del maltempo Cremonese-Modena non rientrava nelle competenze della Cremonese. In sede di GOS abbiamo subito chiesto di anteporre le necessità della città alla gara dello Zini, manifestando la più totale condivisione in caso di eventuale decisione di rinvio assunta dalle autorità e dagli organismi competenti, nel pieno rispetto delle loro valutazioni e delle loro prerogative".
- Nei giorni successivi perplessità in merito alla gestione dell'evento sono state sollevate con fermezza dalle stesse rappresentanze dei lavoratori della sicurezza. In particolare, il **SAP (Sindacato Autonomo di Polizia)** ha pubblicamente denunciato l'evidente "corto circuito istituzionale" rappresentato da una partita di calcio giocata regolarmente mentre la città contava i danni, sottolineando l'irrazionalità di impiegare Forze dell'Ordine e Polizia Locale nel presidio dello stadio in una simile situazione emergenziale;

si interroga il Sindaco

1. Per quali precise ragioni tecniche, giuridiche o istituzionali il Sindaco ha ritenuto di non esercitare il potere di ordinanza contingibile e urgente previsto dall'art. 54 del TUEL per imporre il rinvio della gara Cremonese Modena a tutela della sicurezza urbana? Vi sono stati atti o formali riserve da parte della Prefettura o della Questura che hanno limitato tale potere? Con quali motivazioni?
2. Quale è stata la posizione ufficiale e formale espressa dai rappresentanti del Comune di Cremona all'interno del GOS e dei comitati di coordinamento in Prefettura? La contrarietà espressa dal Sindaco è stata formalizzata in un atto formale oltre che sui social?
3. Quale è stata l'esatta catena di comando? Quali sono state le inderogabili e prevalenti ragioni d'ordine pubblico o le precise prescrizioni tecniche ostative o le ragioni giuridiche o di coordinamento con la Prefettura che hanno

motivato la decisione di non sospendere la partita di calcio alla quale il Sindaco si è di fatto adeguato?

Maria Vittoria Ceraso
(Capo gruppo Lista civica Oggi per Domani)

